



**CENTRO STUDI SEA**

ISSN 2240-7596

**aipsa** edizioni SRL

# AMMENTU

---

**Bollettino Storico e Archivistico del  
Mediterraneo e delle Americhe**

**N. 16**

gennaio - giugno 2020

[www.centrostudisea.it/ammentu](http://www.centrostudisea.it/ammentu)

[www.aipsa.com](http://www.aipsa.com)

### **Direzione**

Martino CONTU (direttore), Annamaria BALDUSSI, Patrizia MANDUCHI

### **Comitato di redazione**

Giampaolo ATZEI (capo redattore), Lucia CAPUZZI, Raúl CHEDA, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Mariana FERNÁNDEZ CAMPO, Manuela GARAU, Camilo HERRERO GARCÍA, Roberto IBBA (capo redattore), Francesca MAZZUZI, Nicola MELIS (capo redattore), Giuseppe MOCCI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Elisabeth RIPOLL GIL, Maria Cristina SECCI (coordinatrice), Maria Angel SEGOVIA MARTÍ, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS

### **Comitato scientifico**

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portugal); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Carolina CABEZAS CÁCERES, Museo Virtual de la Mujer (Chile); Zaide CAPOTE CRUZ, Instituto de Literatura y Lingüística "José Antonio Portuondo Valdor" (Cuba); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Josep María FIGUERES ARTIGUES (Universitat Autònoma de Barcelona); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Maria Luisa GENTILESCHI, Università di Cagliari (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (España); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (France); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Souadi LAGDAF, Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere, Ragusa, Università di Catania (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Antoni MARIMÓN RIUTORT, Universidad de las Islas Baleares (España); Lená MEDEIROS DE MENEZES, Universidade do Estado do Rio de Janeiro (Brasil); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Carolina MUÑOZ-GUZMÁN, Universidad Católica de Chile (Chile); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica per la Sardegna (Italia); Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (España); Dante TURCATTI, Universidad de la República (Uruguay)

### **Comitato di lettura**

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

### **Responsabile del sito**

Stefano ORRÙ

### **AMMENTU - Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe**

Periodico semestrale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro e dalla Casa Editrice Aipsa di Cagliari.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA

di Fondazione "Mons. Giovannino Pinna" onlus

Via Roma 4

09039 Villacidro (VS) [ITALY]

SITO WEB: [www.centrostudisea.it](http://www.centrostudisea.it)

c/o Aipsa edizioni s.r.l.

Via dei Colombi 31

09126 Cagliari [ITALY]

E-MAIL: [aipsa@tiscali.it](mailto:aipsa@tiscali.it)

SITO WEB: [www.aipsa.com](http://www.aipsa.com)

E-MAIL DELLA RIVISTA: [ammentu@centrostudisea.it](mailto:ammentu@centrostudisea.it)

## Sommario

Presentazione / Introduction	3
<b>ATTI DEL SEMINARIO</b>	
<b><i>L'emigrazione villacidrese attraverso le fonti comunali</i></b>	7
A cura di Giampaolo Atzei e Martino Contu	
– GIAMPAOLO ATZEI Introduzione	9
– MANUELA GARAU Le fonti comunali per lo studio dell'emigrazione: il caso della categoria XIII ("Esteri") e dell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE)	13
– MARTINO CONTU L'emigrazione dei villacidresi all'estero nel secondo dopoguerra (1950-1970) attraverso una fonte comunale privilegiata: la Categoria XIII ("Esteri")	27
– MARCO ZURRU Villacidresi all'estero: un ritratto con dati AIRE	49
– MARTINO CONTU Villacidro: un comune che si spopola? Analisi dei saldi naturali e migratori degli ultimi lustri con un focus sull'emigrazione all'estero negli anni 2015-2018	67
– GIANNI FRESU O Occidente e a dialéctica intelectual sobre fascismo	85
<b>IN MEMORIAM</b>	105
<b><i>Roberto Porrà, l'archivista, lo storico</i></b>	
A cura della Redazione	
<b>RECENSIONI</b>	107
<b>TRA STORIA E FEDE</b>	
– SILVIA HAIA ANTONUCCI MARTINO CONTU GEORGES DE CANINO SIRA FATUCCI RINA MENASCI AMEDEO OSTI GUERRAZZI CLAUDIO PROCACCIA MARTA RAVENNA LATTES <i>Le Fosse Ardeatine: dodici storie. Le schede biografiche di Odoardo Della Torre, Angelo Di Castro, Cesare Di Consiglio, Franco Di Consiglio, Marco Di Consiglio, Mosé Di Consiglio, Salomone Di Consiglio, noto Pacifico, Santoro Di Consiglio, Giorgio Fano, Amadio Sabato Fatucci, Emanuele Moscati, Gabriele Sonnino (CARLO FIGARI)</i>	109
– ALEXIS COLLAZO ABADÍ <i>Italianos en San José de Mayo. Breve historia de la Sociedad Italiana de San José (1869-2019) (MARTINO CONTU)</i>	114
– MANUELA GARAU <i>Goccius de Santa Barbara Virgini e Martiri Calaritana (GIORGIA DEFRAIA)</i>	120
<b>TRA FIABE E RACCONTI</b>	
– CLASSE 1 F L - I.I.S. "MARCONI - LUSSU" - S. GAVINO M. <i>Le Cinque fiabe per caso e un racconto per nulla ai tempi del Covid-19 (GIUSEPPE DONEDDU)</i>	122
– MARIA TIZIANA PUTZOLU <i>Eva canta (FRANCESCA MADRIGALI)</i>	125

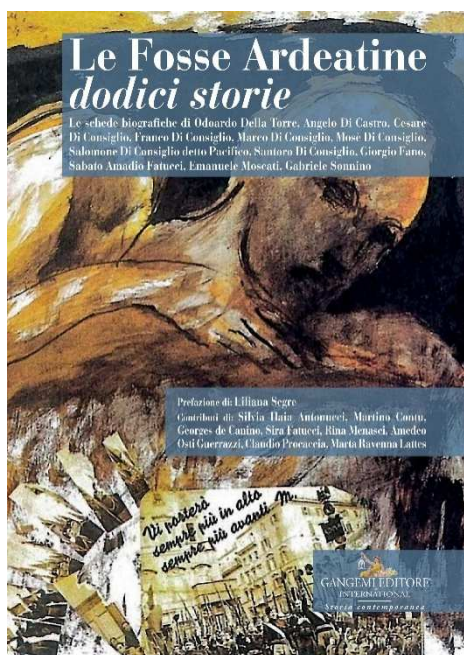


## Tra storia e fede

SILVIA HAIA ANTONUCCI, MARTINO CONTU, GEORGES DE CANINO, SIRA FATUCCI, RINA MENASCI, AMEDEO OSTI GUERRAZZI, CLAUDIO PROCACCIA, MARTA RAVENNA LATTES, *Le Fosse Ardeatine: dodici storie. Le schede biografiche di Odoardo Della Torre, Angelo Di Castro, Cesare Di Consiglio, Franco Di Consiglio, Marco Di Consiglio, Mosé Di Consiglio, Salomone Di Consiglio, noto Pacifico, Santoro Di Consiglio, Giorgio Fano, Amadio Sabato Fatucci, Emanuele Moscati, Gabriele Sonnino*, Gangemi International (Collana "Roma Ebraica"), Roma 2020, pp. 144

**Carlo FIGARI**

Giornalista, già vicedirettore de «L'Unione Sarda»  
titolare del sito [www.carlofigari.it](http://www.carlofigari.it)



### 1. Introduzione

Nel 76mo anniversario della strage delle Fosse Ardeatine, nelle quali furono trucidati dai nazifascisti 335 italiani di ogni età e classe sociale per rappresaglia dopo l'attentato di via Rasella, è uscito il primo dei volumi del *Dizionario* che raccoglierà le biografie di tutte le vittime. Un'opera complessa e decisiva per rendere giustizia alla memoria di tanti innocenti che furono massacrati il 24 marzo 1944. Di molti, a parte i dati anagrafici e la scheda della perizia necroscopica, si ignorava la personale storia che è stato possibile ricostruire grazie alle testimonianze dirette dei familiari e di inedite fonti di archivio. Il primo volume, con le dodici biografie di ebrei della comunità romana, rappresenta l'inizio di uno sforzo collettivo di ricerca e studio che culminerà col completamento di un'opera fondamentale quale alla fine sarà il "Dizionario". Un ruolo importante, tra i diversi e

qualificati ricercatori, lo ha svolto e sta svolgendo lo storico di Villacidro, nonché direttore di questa rivista, Martino Contu, che da oltre vent'anni si dedica allo studio della strage romana dove perirono anche nove sardi.

La strage delle Fosse Ardeatine viene ricordata solennemente ogni anno, il 24 marzo. È ricorso in questo 2020 il 76mo anniversario, che si è commemorato nel mausoleo alla periferia della capitale, per la prima volta senza folla e il commosso rituale di sempre, nel clima surreale creato dall'emergenza del *Coronavirus* che ha bloccato ogni manifestazione pubblica. Ma la micidiale pandemia, che ha tenuto il mondo in ostaggio, è stata proprio l'occasione per una riflessione generale sulle sorti dell'umanità, in balia degli eventi naturali, delle malattie e delle guerre volute dall'uomo. Con tutte le tragiche conseguenze per le vittime e per i familiari. Ed ecco che l'uscita di un'opera quale il *Dizionario biografico dei trucidati alle Fosse Ardeatine*, porta ad un approfondimento della storia di quei terribili eventi dell'ultima

guerra, ricostruendo la memoria di quegli uomini, tra cui numerosi giovanissimi, sacrificati in una strage comprensibile solo se inquadrata in quel clima di terrore imposto dai nazifascisti nella capitale.

Quella carneficina nelle cave alla periferia di Roma nel 1944 non fu l'unica e neppure l'ultima perpetrata dai nazisti durante l'occupazione militare della capitale dopo l'armistizio dell'8 settembre. Ma più di tutte ha colpito la coscienza collettiva di un'intera nazione perché avvenuta nel luogo che rappresenta l'Italia. E così è diventata il simbolo della lotta civile e militare contro il nazifascismo.

## 2. Il Dizionario delle 335 biografie

A 76 anni dalla strage gli studi sulle Fosse Ardeatine hanno preso nuovo vigore, con un progetto molto importante e di non semplice realizzazione: si tratta del *Dizionario biografico dei trucidati alle Fosse Ardeatine* con le schede biografiche di tutte le 335 vittime. Un lavoro iniziato da un gruppo di ricercatori dopo la riscoperta dell'archivio privato del prof. Attilio Ascarelli, ritrovato all'Università di Macerata, presso l'Istituto di Medicina Legale, dieci anni fa, e che ha dato il materiale per i due volumi pubblicati nel 2012 da AM&D editore, *I Martiri Ardeatini. Carte inedite*<sup>1</sup> e *I verbali inediti di identificazione dei Martiri Ardeatini 1944-1947*<sup>2</sup>, a cura di Martino Contu, Cecilia Tasca, Mariano Cingolani.

Nel corso della presentazione di quel corposo lavoro a Roma, nel marzo del 2014 in occasione dell'anniversario, venne annunciato l'avvio del progetto che si proponeva la ricostruzione di ciascuna storia individuale dei 335 martiri, partendo dalle carte del prof. Ascarelli e avvalendosi di documenti d'archivio e delle testimonianze dei familiari.

A distanza di oltre un quinquennio, il primo volume è uscito nel marzo 2020, con le prime dodici biografie dei 76 ebrei romani finiti tra gli ostaggi destinati al sacrificio nelle Cave Ardeatine. Comprende le storie di ben sei appartenenti alla famiglia Di Consiglio che diede un tributo atroce alla persecuzione nazifascista, oltre alle storie di Odoardo Della Torre, Angelo Di Castro, Giorgio Fano, Sabato Amadio Fatucci, Emanuele Moscati e Gabriele Sonnino.

Le schede biografiche sono state realizzate da Martino Contu e Sira Fatucci, cui si aggiungono i preziosi contributi di Silvia Haia Antonucci, Rina Menasci, Amedeo Osti Guerrazzi e Marta Ravenna Lattes, con il saggio introduttivo di Georges de Canino e Claudio Procaccia. La prefazione è della senatrice a vita Liliana Segre, sopravvissuta alla Shoah e ancora oggi instancabile e coraggiosa testimone di quella immane tragedia.

Introduzione di Ruth Dureghello (presidente della comunità ebraica di Roma); presentazione di Aladino Lombardi (presidente nazionale dell'ANFIM) e di Giordana Moscati, assessore alla Cultura e all'ASER della comunità ebraica di Roma. Il volume, oltre le singole storie, presenta diversi saggi, di carattere generale e in particolare sul tragico destino della comunità israelita.

L'intero progetto - come sottolineano Georges de Canino e Claudio Procaccia nel loro saggio introduttivo - prevede di completare le schede biografiche di tutte le 335 vittime con la collaborazione di ricercatori e istituti in grado di fornire il contributo necessario a un'impresa affrontabile in modo adeguato solo con un'ampia partecipazione. Unico scopo, tra gli altri, è quello di dare la dovuta rilevanza anche

---

<sup>1</sup> MARTINO CONTU, MARIANO CINGOLANI, CECILIA TASCAS, *I Martiri Ardeatini. Carte inedite 1944-1945. In onore di Attilio Ascarelli a 50 anni dalla scomparsa*, Cagliari, AM&D, 2012.

<sup>2</sup> IDEM, *I Verbal inediti di identificazione dei Martiri Ardeatini 1944-1947*, Cagliari, AM&D, 2012.

alle vittime meno note e meno ricordate. Le persone del gruppo dei prigionieri trucidato nelle cave appartenevano ai disparati ceti sociali e riflettevano diversi spaccati culturali e politici della società dell'epoca. L'idea è di ridare, almeno in piccola parte, riconoscimento alla memoria e di ricostruire non solo la vita delle singole persone, ma d'interi nuclei familiari rappresentativi di diverse collettività e di classi diverse. «A questo proposito - evidenziano gli autori - non si può dimenticare la prematura morte di adolescenti e giovani brutalmente seppelliti nelle cave»<sup>3</sup>.

### 3. La comunità ebraica romana

La comunità ebraica romana, analogamente a ciò che accadde a tutti gli ebrei italiani, dal 1938 subì le restrizioni previste dalle leggi razziali che culminarono con violenze, arresti e la retata del ghetto del 16 ottobre 1943 con la deportazione dei 1022 israeliti della comunità. Tornarono da Auschwitz solo in sedici. Alle Fosse Ardeatine finirono in 76, come è stato possibile appurare nell'identificazione delle vittime.

Questo primo volume del *Dizionario* è dedicato alle biografiche di 12 ebrei, sette dei quali appartenenti alla famiglia di Mosè Di Consiglio, ovvero i figli, Cesare e Salomone, nonché i figli di quest'ultimo: Franco, Marco e Santoro. Va sottolineato che la moglie di Mosè, Orabona Moscato, trovò la morte ad Auschwitz assieme alla nuora, Gemma Di Tivoli, moglie di Salomone Pacifico, ai loro figli (Rina Ester, Marisa, Lina e Cesare Elvezio) e infine la figlia Clara, quest'ultima moglie di Angelo Di Castro, anch'egli trucidato alle Fosse Ardeatine. Fu dunque fatale l'occupazione nazifascista per questa famiglia ebraica la cui presenza a Roma è attestata sin dalla fine del XVIII secolo, ma è probabile che fosse residente da epoche più antiche: in tutto morirono 15 persone tra deportati e trucidati alle Ardeatine.

La tragedia degli ebrei capitolini, dunque, ritrova un ampio spazio nel primo volume di questo importante e complesso progetto, pubblicato presso l'editore Gangemi di Roma, nella Collana "Roma ebraica", diretta da Claudio Procaccia, direttore del Dipartimento Beni e attività Culturali della Comunità ebraica di Roma. Il libro si avvale della preziosa collaborazione dell'Archivio Storico della medesima Comunità e dell'ANFIM (Associazione Nazionale Famiglie Italiane Martiri). Fondamentale il contributo dell'Istituto di Studi Politici San Pio V, presieduto da Paolo De Nardis, autore, nel primo volume, di un'analisi epistemologica sulla strage<sup>4</sup>.

### 4. I contributi di Martino Contu, Amedeo Osti Guerrazzi e Silvia Haia Antonucci

Anche in questo lavoro, Martino Contu, al quale si deve la costruzione della memoria delle nove vittime sarde<sup>5</sup>, svolge un ruolo fondamentale nella ricerca. È suo il capitolo intitolato: *Attilio Ascarelli e la strage del 24 marzo 1944. Il sacrificio di vittime, le*

---

<sup>3</sup> GEORGES DE CANINO, CLAUDIO PROCACCIA, *Il progetto e i primi risultati ottenuti*, in SILVIA HAIA ANTONUCCI, MARTINO CONTU, GEORGES DE CANINO ET AL., *Le Fosse Ardeatine: dodici storie...*, Gangemi International (Collana "Roma Ebraica"), Roma 2020, p. 17.

<sup>4</sup> PAOLO DE NARDIS, *I martiri ebrei delle Fosse Ardeatine: epistemologia di una strage*, in ANTONUCCI, CONTU, DE CANINO ET AL., *Le Fosse Ardeatine: dodici storie...*, cit., pp. 15-16.

<sup>5</sup> MARTINO CONTU, *Sisinnio Mocci. Un villacidrese martire delle Fosse Ardeatine*, Cagliari, ANPPIA, [1996]; Id., *I Martiri Sardi delle Fosse Ardeatine. I Militari*, Cagliari, AM&D, 1999; MARTINO CONTU, MANUELA GARAU (a cura di), *Pasqualino Cocco, Agostino Napoleone. Lettere e documenti inediti di due militari Martiri delle Fosse Ardeatine*, Centro Studi SEA, Villacidro 2004; MARTINO CONTU, *Gavino De Lunas ("Rusignolu 'e Padria")*. Vita di un cantante, ufficiale postelegrafico, martire delle Fosse Ardeatine, Centro Studi SEA, Villacidro 2005; Id., *Il contributo della Sardegna nella strage delle Fosse Ardeatine. Brevi profili dei nove isolani trucidati dai nazisti*, in UMBERTO COCCO (a cura di), *Sardegna nelle Ardeatine. Storie di invisibili: nove sardi trucidati dai nazisti*, Arkadia, Cagliari 2015, pp. 15-47.

*atrocità contro gli ebrei e le nuove frontiere della ricerca*<sup>6</sup>. Nel presente volume lo storico di Villacidro affronta tre temi (oltre la ricerca sulle singole biografie): 1. La strage: «fu un sacrificio di vittime, non un'esecuzione di ostaggi»; 2. Il nuovo versante della ricerca storiografica: i profili biografici; 3. La strage delle Ardeatine, le atrocità contro gli ebrei e il risveglio delle radici ebraiche del prof. Attilio Ascarelli.

Tra i vari saggi di questo primo volume, molto interessante per il quadro che ci presenta, è lo studio di Amedeo Osti Guerrazzi, *Le vittime ebraiche delle Fosse Ardeatine nelle aule giudiziarie*<sup>7</sup>, che affronta il tema scottante delle complicità dei fascisti italiani, con l'esame del processo al questore Caruso, gli altri processi italiani e il processo ai tedeschi. Alcune delle vittime si scoprirà essere scampate alla deportazione dopo la retata del 16 ottobre 1943 e poi finite nuovamente nelle mani dei carnefici nazisti, in molti casi aiutati da delatori e poliziotti fascisti.

Particolarmente prezioso il lavoro di ricerca e raccolta delle fonti orali, curato da Silvia Haia Antonucci, *Il contributo della memoria alla storia*<sup>8</sup>, con le interviste ai familiari delle vittime israelite.

## 5. La strage delle Ardeatine<sup>9</sup>

Il *Dizionario*, quando sarà ultimato, consentirà finalmente di avere un quadro completo su tutte le vittime della strage. Di numerose, infatti, si conosceva poco o niente, a parte i dati anagrafici e la scheda della necropsia effettuata dall'equipe del prof. Ascarelli dopo la esumazione delle salme. Con le singole biografie, grazie alle testimonianze raccolte e ad inediti documenti di archivio, si ripercorre l'intera storia del massacro perpetrato dai nazifascisti, che più di ogni altro, ha suscitato orrore e polemiche nel dopoguerra<sup>10</sup>.

Le 335 vittime, barbaramente uccise dai tedeschi per rappresaglia dopo l'attentato di via Rasella in cui morirono 33 soldati ad opera di un gruppo dei Gap comunisti, non erano solo militari e partigiani. Nella lista compilata dal maggiore delle SS Kappler vennero inclusi uomini considerati pericolosi per la loro attività politica, 76 ebrei ed anche persone estranee alla Resistenza, in parte arrestate durante il rastrellamento di via Rasella, e altre già reclusi nel braccio tedesco del carcere di Regina Coeli e nelle celle di via Tasso. In totale 270.

Le 50 vittime mancanti (a cui vennero aggiunti altri dieci nomi per la morte di un ferito) furono richieste alla polizia italiana il cui elenco, compilato dal famigerato torturatore Pietro Koch e dal questore di Roma Pietro Caruso, comprendeva diversi militari e militanti della Resistenza, in particolare azionisti. Quando ci fu la riesumazione dei cadaveri risultarono cinque morti in più, forse per errore.

---

<sup>6</sup> Id., *Attilio Ascarelli e la strage del 24 marzo 1944. Il sacrificio di vittime, le atrocità contro gli ebrei e le nuove frontiere della ricerca*, in ANTONUCCI, CONTU, DE CANINO ET AL., *Le Fosse Ardeatine: dodici storie...*, cit., pp. 25-36.

<sup>7</sup> AMEDEO OSTI GUERRAZZI, *Le vittime ebraiche delle Fosse Ardeatine nelle aule giudiziarie*, in ANTONUCCI, CONTU, DE CANINO ET AL., *Le Fosse Ardeatine: dodici storie...*, cit., pp. 37-47.

<sup>8</sup> SILVIA HAIA ANTONUCCI, *Il contributo della memoria alla storia. Le Fosse Ardeatine attraverso le interviste realizzate dal Dipartimento Beni e Attività Culturali della Comunità Ebraica di Roma*, in ANTONUCCI, CONTU, DE CANINO ET AL., *Le Fosse Ardeatine: dodici storie...*, cit., pp. 49-62.

<sup>9</sup> Sull'eccidio delle Fosse Ardeatine, cfr., soprattutto, ATTILIO ASCARELLI, *Le Fosse Ardeatine*, Palombi, Roma 1945, e le successive edizioni aggiornate e ampliate (Canesi, Roma 1965; Silva e Ciarrapico, Roma 1974; ANFIM, Roma 1984, 1989, 1992, 1997, 2001). Si veda, inoltre, il sito [www.carlofigari.it](http://www.carlofigari.it)

<sup>10</sup> Sulla strage si segnala anche il recente studio archivistico di ALESSIA A. GLIELMI, *Il corpo e il nome. Inventario della Commissione tecnica medico-legale per l'identificazione delle vittime delle Fosse Ardeatine (1944-1963)*, Viella, Roma 2020, con contributi, nell'ordine, di Alessia A. Glielmi, Raffaele Camposano, Silvia Haia Antonucci e Martino Contu.



## 6. Non rappresaglia, ma sacrificio di vittime

Oggi si discute ancora se si sarebbe potuto evitare l'attentato evitando di conseguenza la sanguinosa rappresaglia. I giudici in diversi processi intentati dai familiari hanno prosciolti i gappisti sostenendo che si trattava pur sempre di un atto di guerra. Le sentenze sono una cosa, le scelte morali e politiche un'altra. Non è detto che le une o le altre coincidano con la verità storica, non sempre dimostrabile nella sua interezza. Una cosa è però certa. Nell'Italia occupata dai nazisti, i tedeschi compirono numerose stragi, anche senza essere stati oggetto di preliminari attacchi partigiani. La mattina del 16 ottobre del 1943, le SS rastrellarono dal ghetto di Roma oltre mille ebrei. Due giorni dopo furono deportati ad Auschwitz dove perirono quasi tutti. Cosa avevano fatto contro il Reich? Altri 76 ebrei perirono alle Fosse Ardeatine. Che cosa centrano con Via Rasella? Avevano svolto lotta armata contro i nazisti? Sì, qualcuno era partigiano. E tutti gli altri? Niente. Il tema vero, come sostiene nel suo studio Martino Contu, è che la strage delle Fosse Ardeatine si inserisce nel quadro delle atrocità, divenute *modus operandi*, del nazismo contro i più deboli, gli oppositori politici e contro gli ebrei.

Chi oggi riporta il discorso sulle responsabilità dei partigiani viene tacciato di revisionismo. Ma su questo punto la maggior parte degli storici condivide l'opinione del prof. Ascarelli il quale, nel primo anniversario del massacro, disse: «Non si può parlare di rappresaglia di guerra perché i fatti del 23 marzo ne furono il pretesto non la causa. L'eccidio fu freddamente disposto e premeditato da comandi responsabili, si abbatté su individui estranei ai fatti antecedenti, tutti innocenti. Fu un sacrificio di vittime, non l'esecuzione di ostaggi».